

L'Ambientamento al nido

Ambientamento Svedese



Centro Infanzia Zip "A.Boschetti" – Sezione Nido

L'ambientamento positivo

Nell'ambito dell'ambientamento positivo vanno considerati due punti di vista: quello del bambino e quello del genitore.

Dal punto di vista del bambino il primo incontro con il servizio educativo del Nido è in buona parte determinato dall'approccio e dalle emozioni che avverte nella relazione con il genitore. Il bambino ha bisogno di percepire che chi lo accompagna è pronto alla separazione e considera il Nido come uno spazio privilegiato per costruire legami di comunità. Le prime esperienze di distacco vanno esplicitate al bambino e accompagnate dalla rassicurazione e dall'ascolto empatico nel rispetto dei suoi tempi di adattamento. Il tempo sarà calibrato con attenzione, delicatezza e senza scansioni troppo rigide. Al bambino verrà offerta la possibilità di sperimentare l'ambiente e le opportunità di gioco e verrà anche garantita la libertà di ritirarsi e rifugiarsi da chi lo accompagna quando ne avvertirà il bisogno.

Dal punto di vista del genitore il primo incontro con il servizio educativo implica affidare il proprio bambino a persone ed ambienti non familiari: è un passaggio che può suscitare emozioni contraddittorie e non di immediata elaborazione. Il processo di alleanza e fiducia con il servizio può prevedere tempi differenti per ogni genitore e ogni famiglia. È bene pensare che alleanza e fiducia si costruiscono nella dimensione della reciprocità. La relazione educatori-famiglie è infatti un lavoro di tessitura che si compie giorno dopo giorno mediante lo scambio diretto e la condivisione di un'accurata documentazione. In tal senso il Nido può promuovere reale benessere solo se tutti i protagonisti convergono verso i medesimi obiettivi e condividono un patto educativo. Tale patto si traduce in un percorso di co-progettazione e corresponsabilità.

Gli incontri preliminari

L'accoglienza è una dimensione essenziale del servizio che va al di là del momento del primo ambientamento. Si prevederanno infatti degli incontri periodici di tutti i genitori che compongono il gruppo al fine di approfondire aspetti pedagogici ed educativi. Un primo incontro sarà dedicato alla presentazione del Nido. Spesso l'ingresso in un servizio educativo rappresenta il primo accesso ad un contesto di socializzazione che può essere poco conosciuto. Tale incontro offrirà alle famiglie la possibilità di vivere l'ambiente del Nido insieme, bambini e genitori, accompagnati dalla presenza degli educatori e del personale dei servizi generali. I genitori entreranno a contatto con gli spazi che caratterizzano la struttura, avranno modo di conoscere le posture professionali del personale, e verranno fornite loro delle informazioni concernenti le modalità organizzative e le scelte pedagogiche. È questa un'occasione preziosa per dialogare con le

L'Ambientamento al nido

Ambientamento Svedese



domande e con le considerazioni dei genitori, accogliendo timori ed osservazioni all'interno di un ambiente di apertura scevro dal giudizio. In questa sede l'equipe educativa presenterà la composizione delle sezioni, la giornata tipo, gli ambienti e fornirà ogni elemento utile a chiarire la mission e i valori che sostengono il servizio. Seguirà il colloquio preliminare o di preambientamento con le educatrici di riferimento, si tratta di un momento particolarmente delicato e capace di orientare gli atteggiamenti futuri. Fondamentale diviene la capacità di creare un confronto generativo che porti a condividere che cosa sia, in quel momento e nel contesto del servizio, il meglio per il bambino.

Ingresso e accoglienza al Nido: ben arrivati!

Alla pratica dell'ambientamento tradizionale il servizio educativo può offrire alle famiglie una meno ortodossa importata dai paesi nord europei e adattata al territorio italiano che prevede in fase di ambientamento la presenza continua del genitore che accompagna ed affianca il/la proprio/a bambino/a nella scoperta di un mondo nuovo al quale il/la piccolo/a dovrà presto abituarsi.

Bambino e genitore trascorrono al Nido l'intera giornata, in basa al piano di frequenza prescelto al momento dell'iscrizione. Insieme esplorano il nuovo ambiente, conoscono le educatrici e gli altri bambini vivendo tutte le routine previste. Condividono il momento del pasto (se previsto), del gioco, e delle attività. È il genitore che cambia il piccolo, lo accompagna nel momento della nanna ed è lì ad attendere il suo risveglio. Tutto questo generalmente per tre giorni, periodo durante il quale, da un lato, l'educatrice osserva le abitudini del bambino, affianca il genitore ed entra in contatto con loro in modo graduale, diventando a mano a mano una figura familiare per entrambi, dall'altro i bambini hanno la possibilità di acquisire familiarità con gli spazi del Nido e con le routine che hanno sperimentato insieme a mamma o papà. A partire dal quarto giorno il genitore accompagna il/la bimbo/a al Nido, lo/la saluta e torna a riprenderlo/a al termine dell'orario di frequenza prescelto.

Le modalità di ambientamento rispettano i tempi dei bambini, che sono e devo rimanere imprescindibili, ma tengono conto anche delle esigenze delle famiglie, in una ottica di migliore conciliazione dei tempi di vita e lavoro, oltre che di focus su bambini e famiglie in un contesto sociale in costante cambiamento, ma di massima attenzione ai bisogni e alle peculiarità della fascia di età 0-3.

Quanto coraggio i genitori: come superare il senso di colpa!

Mission del servizio è accogliere mamme e papà facendoli sentire tranquilli e consapevoli in riferimento alla scelta del Nido: dal loro atteggiamento dipenderà l'ambientamento dei bambini. Un genitore pacato e ottimista comunicherà serenità e fiducia al figlio che non avrà particolari problemi a permanere nel nuovo ambiente, a conoscere altri adulti di

L'Ambientamento al nido

Ambientamento Svedese



riferimento e a confrontarsi con i pari. Una famiglia più titubante e apprensiva, involontariamente trasmetterà i suoi timori al figlio che, avvertendoli, inevitabilmente incontrerà maggiori difficoltà ad inserirsi e a separarsi dai genitori. Essenziale sarà il ruolo dell'educatore che, con massima professionalità e straordinaria cura, infonderà sicurezza e al genitore e al bambino, rassicurando entrambi nei momenti del distacco. Partecipare al servizio educativo come genitore porterà inoltre a sviluppare relazioni sempre più significative con altri genitori e a diventare parte di un gruppo coeso. L'incontro e lo scambio con altre famiglie condurranno ad una socialità allargata e alla creazione di una rete di relazioni di reciproco sostegno. In questo senso la condivisione aiuterà ad alleviare i momentanei dispiaceri, a ridimensionare l'ansia e a superare i sensi di colpa.

E' naturale che un bambino pianga quando il genitore si allontana!

Quella della separazione è una fase molto delicata e importante nella vita di un bambino e dei suoi genitori. L'allontanamento dalla propria famiglia e dalla propria casa può dare origine a sentimenti ambivalenti: se da un lato il bambino sarà attratto dalla realtà esterna e incuriosito dalla possibilità di fare nuove esperienze, dall'altro, manifesterà sentimenti di insicurezza e timore nel momento del distacco da mamma e papà. Sarà naturale dunque che il bambino protesterà o piangerà nella separazione dalla figura di riferimento. Per meglio comprendere tale dinamica è bene fare una premessa che concerne lo sviluppo evolutivo dei primi anni di vita del bambino. L'impegno principale di questo periodo consiste nella possibilità di sviluppare la fiducia di base e il forte legame con la madre e il padre e con tutte quelle figure che si prenderanno cura di lui, tramite amore, vicinanza, contatto, presenza discreta, per offrire al bambino la possibilità di conoscere e sperimentare con fiducia. A tal proposito J. Bowlby, fondatore della teoria dell'attaccamento, ci spiega che tanto più la relazione primaria sarà una base sicura, tanto più il bambino si sentirà protetto nel legame di cura e crescendo riuscirà a separarsi dai genitori per esplorare il mondo in condizioni di sicurezza nella prospettiva di ritrovarli al suo "ritorno". Essere consapevoli che il cambiamento è alla base dello sviluppo e della crescita costituirà l'elemento chiave per sperimentare l'ambientamento in modo sereno.

Il significato del pianto

L'ascolto del pianto del proprio figlio può risultare al genitore difficile e doloroso da tollerare sia durante l'ambientamento sia nei momenti di separazione. Proviamo ora, alla luce di quanto è stato detto fin ad ora, a spiegare e a comprendere il significato del pianto nella dimensione infantile. Per il bambino molto piccolo il pianto è il principale strumento per comunicare i bisogni e gli stati d'animo, ad es. egli avvisa la mamma dell'ora della poppata, manifesta il fastidio per il pannolino da cambiare, etc. Quando il bambino cresce, il genitore impara a riconoscere i vari tipi di suoni distinguendo

L'Ambientamento al nido

Ambientamento Svedese



la natura delle lacrime; fino a che, con la comparsa del linguaggio, il bambino darà voce e forma ai propri sentimenti e pensieri autonomamente. In questo importante momento di sviluppo del bambino l'adulto ha il compito di aiutarlo a scoprire e a discriminare le varie sensazioni ed emozioni. Fondamentale è che il genitore riconosca nel pianto del bambino la competenza consolatoria: accettare conforto è un segnale molto importante che rimanda alla capacità dell'lo di tollerare la frustrazione momentanea da un lato, e alla certezza della relazione di cura dall'altro. Nella base sicura in questo caso risiede la strategia utile al superamento della crisi, il recupero della serenità, dell'interesse, della curiosità e della vivacità del bambino.

Conclusioni

La preoccupazione dei genitori per i propri figli rappresenta un sentimento coerente con l'esperienza dell'ambientamento al Nido. Questa va sostenuta e gestita con altrettanta lucidità, è bene ricordare che la postura genitoriale ha un'influenza determinante sulle sensazioni e sulle emozioni sperimentate dal bambino al momento della separazione. Aspettative, desideri, ansie e preoccupazioni condizionano i percorsi di crescita e di autonomia dei bambini. Si tratta di accettare fiduciosamente la scelta, l'ambientamento, il distacco ed il consolidamento, confidando nelle persone che vi accolgono, nelle capacità dei vostri figli di elaborare la "crisi" e soprattutto nel vostro "esserci" fisicamente ed emotivamente. Non abbiate fretta, ma armatevi di coraggio e pazienza, del desiderio di condividere con l'altro che accoglie il vostro bambino/a e di osservare quotidianamente i cambiamenti che il percorso al Nido comporta.

L'ambientamento del bambino al Nido è un momento delicato che deve essere sostenuto dalla figura di riferimento, per questo chiediamo la disponibilità da parte vostra per i 3 giorni di ambientamento e almeno una settimana di reperibilità nel periodo successivo. Naturalmente, in base alla risposta emotiva del bambino, questo schema potrà subire delle variazioni che saranno di volta in volta concordate con le educatrici della sezione.

I PRIMI 3 GIORNI:

Il genitore ed il bambino entreranno tra le ore 9.00 e le ore 9.30:

durante quest'ora i bambini potranno giocare liberamente negli spazi predisposti dalle educatrici in attesa dell'arrivo di tutti i bambini frequentanti. Alle 9.00 ci sarà il momento del riordino seguito dalla canzone dell'appello e da altre canzoncine in attesa della merenda. Alle 9.20 circa i bambini saranno accompagnati a lavarsi le mani e a tavola per la merenda. Dalle 9.30 alle 10.00 si consumerà la merenda e verrà dedicato un tempo per la lettura di alcuni albi illustrati. Saranno poi proposti degli angoli di gioco o delle uscite in giardino per far conoscere ai bambini gli spazi del Nido, dar

L'Ambientamento al nido

Ambientamento Svedese



loro la possibilità di relazionarsi con i coetanei e le educatrici. Alle ore 11.00 ci sarà il cambio pannolino e il lavaggio delle mani per prepararsi al pranzo, che si svolgerà dalle 11.30 alle 12.15 circa. Le routine (cambio, lavaggio mani, pasti) saranno a cura dei genitori che collaboreranno con le educatrici. Al termine del pranzo i bambini saranno nuovamente cambiati, se necessario, i bambini del tempo parziale avranno un momento di gioco libero prima dell'uscita, prevista dalle 13.00 alle 13.30, mentre i bambini del tempo pieno si prepareranno per la nanna.

I genitori li accompagneranno in stanza nanna dove rimarranno fino all'addormentamento del proprio figlio. In seguito potranno uscire dalla stanza consapevoli che ci sarà un'educatrice a sorvegliare i bambini fino al risveglio.

Intorno alle 14.45 i bambini del tempo pieno saranno risvegliati per essere cambiati e preparati per la merenda, al termine della quale seguirà l'uscita (15.15 - 15.30).

I bambini del tempo prolungato saranno risvegliati intorno alle 15.15, andranno a fare merenda e, in attesa delle rispettive uscite, giocheranno con i materiali proposti dall'educatrice.

Cari genitori, l'ambientamento del proprio bambino al Nido è un'esperienza molto importante e delicata; proprio per questo cerchiamo di porre particolare attenzione affinché questa venga vissuta con serenità. Ogni fase evolutiva richiede infatti impegno, fatica emotiva e rielaborazione personale.

Il colloquio conoscitivo con le educatrici è fondamentale per fornire tutte le informazioni caratteriali e comportamentali del vostro bambino. Tali informazioni saranno poi utilizzate per predisporre un'accoglienza personalizzata che lo faccia sentire a proprio agio nel nuovo ambiente.



Cari genitori, vi ricordiamo infine che il vostro bambino percepisce il Nido come voi lo vedete e lo percepite.

